



Roma, lì 01/09/2021
Prot. n° 582/21 S.G.

Al Ministro della Giustizia
On. Marta CARTABIA

Al Ministro della Pubblica Amministrazione
On. Renato BRUNETTA

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
On. Andrea ORLANDO

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. **Bernardo PETRALIA**
ROMA

Al Vice Capo del DAP
Dott. **Roberto TARTAGLIA**
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. **Massimo PARISI**
ROMA

OGGETTO: Applicazione al personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'art. 54 del D.P.R. 29 dicembre 1973, n.1092. - Circolare I.N.P.S. n. 107 del 14/07/2021.

Spettabili Autorità in indirizzo,

l'I.N.P.S. con circolare n.107 del 14 luglio scorso ha reso le prime delucidazioni circa l'applicazione dell'art. 54 del D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092, nei confronti del personale appartenente al comparto difesa e per alcune figure ad esso equiparate che hanno maturato un'anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 pari o superiore a 15 anni e inferiore a 18 anni.

Con rammarico evidenziamo che ancora una volta si è verificata l'ingiustificabile ed incomprensibile sperequazione di trattamento nell'applicazione del suindicato art. 54 che gli organi preposti a gestire i trattamenti pensionistici riservano solo al personale del comparto difesa e sicurezza ad ordinamento militare, escludendo il personale delle FF.OO. ad ordinamento civile (Polizia Penitenziaria e Polizia di Stato) dal trattamento privilegiato, seppure quest'ultime svolgano le stesse mansioni/funzioni delle altre forze di polizia ad ordinamento militare.

In tale chiave si è di fatto parificato il calcolo del trattamento pensionistico delle forze di polizia ad ordinamento civile a quello del pubblico impiego, seppure, come noto, a mente dell'art. 19 della legge 183/2010, ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale, "è riconosciuta la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché dello stato giuridico del personale ad essi appartenente, in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti...".

Per quanto esposto, si chiede alle SS.LL. in indirizzo di fare in modo che, in occasioni delle riunioni propedeutiche utili al rinnovo del CCNL per il triennio 2019/2021 nella parte normativa, si provveda - senza nessuna distinzione - a parificare i trattamenti pensionistici di tutti gli appartenenti al Comparto Difesa e Sicurezza.

Fiduciosi della Vostra sensibilità alla problematica rappresentata, cogliamo l'occasione per porgere Distinti Saluti.

II SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

